

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2013)

Heft: 1: L'edificio e il suolo

Artikel: Casa ai Pozzi, Minusio

Autor: Gmür, Silvia / Gmür, Reto

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-391216>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 19.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Silvia Gmür
Reto Gmür foto Helene Binet

Casa ai Pozzi, Minusio

Il nostro obiettivo per questo progetto è stato quello di riflettere sulle questioni fondamentali dell'architettura, non certo quello di soddisfare delle esigenze specifiche dettate dal programma.

«Il progetto, prima che strumento di trasformazione, è strumento di conoscenza» (Luigi Snozzi).

Tuttavia ogni progetto trasforma sempre il suo autore. Alcune delle domande che ci siamo posti sono: Qual è l'essenza di una casa? Come si esprime il rapporto tra pubblico e privato? Come tocca il suolo la casa? Quale relazione si instaura col paesaggio? Come si comporta l'edificio rispetto alla pendenza (cioè, quando non ci sono né riferimenti orizzontali né verticali)?

La casa è in primo luogo la protezione fisica e psicologica dell'uomo e crea un limite tra uno spazio usato individualmente e il mondo esterno. Il passaggio dal privato al pubblico simboleggia il rapporto dell'individuo con la società. Nella casa ai Pozzi, questi spazi di transizione hanno un carattere integrativo in quanto ancorano l'edificio al paesaggio.

La casa è sempre un artefatto, non c'è simbiosi tra l'edificio e il terreno. Il carattere del dialogo tra natura e artefatto determina la specificità del progetto.

La parcella della casa ai Pozzi è di forma triangolare, si colloca obliquamente rispetto alla strada ed è situata su un ripido pendio. È stato dunque sfruttato un terrazzamento pianeggiante per posizionare il basamento dell'edificio. Da un lato la separazione della casa dal pendio permette di percepire lo stesso ordine architettonico su tutti i lati, dall'altro le quattro pareti trasformano la topografia permettendo un confronto diretto di ogni facciata con il paesaggio circostante. Questo gesto genera una tensione più forte rispetto all'opzione di integrare l'edificio nel terreno. L'edificio è indipendente ma allo stesso tempo il contesto paesaggistico diventa parte del suo interno.

Due unità identiche formano un tutto. La loro posizione speculare esprime dualità e complementarietà ma anche l'equilibrio nell'asimmetria.

I pochi elementi della casa sono costituiti dalla struttura e dall'involucro. Gli elementi di arredamento necessari, come ringhiera, cucina e bagno, sono subordinati al tutto e sono realizzati in cemento.

Due pilastri di cemento speculari, che contengono anche gli spazi di servizio, formano con i tre solai, sempre di cemento, la struttura dell'edificio e definiscono gli spazi della casa. La pianta rettangolare (12 x 24 m) è divisa in spazi interni ed esterni, ognuno dei quali contiene una porzione di questi pilastri. L'unità

è dunque evidenziata anche da questo espediente. La facciata in vetro non è chiusura ma solo protezione termica e rappresenta invece l'assoluta apertura verso il paesaggio. Delle tende traslucide sono disposte tutto attorno allo spazio della casa. Esse permettono di scegliere la parte di paesaggio che si vuole accogliere all'interno. Le tende trasformano la casa in uno spazio intimo di protezione che sembra galleggiare nel paesaggio piuttosto che essere ancorata al terreno.

Matematica e proporzione sono gli elementi che determinano la forma e la struttura dello spazio. I pochi materiali conservano la loro espressione arcaica.

L'acqua che scorre attraverso la terra della valle, è stata catturata e diretta in due bacini che riflettono la luce.



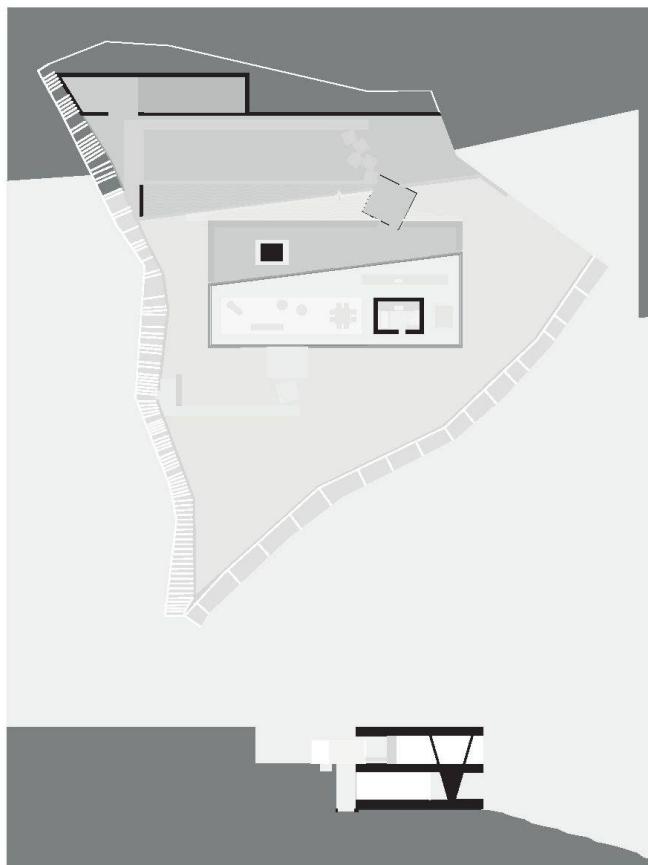


Casa ai Pozzi; Minusio

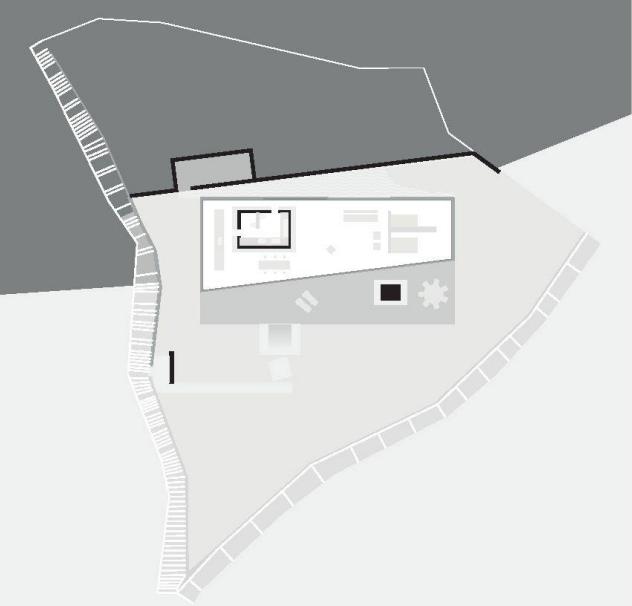
Committente Silvia Gmür
Architetti Silvia Gmür, Reto Gmür Architetti;
 Basilea
Collaboratore J. B. Machado
Ingegnere A. Basetti, Dr. Lüchinger+Meyer
 Bauingenieure AG; Zurigo
Specialista imp. riscaldamento W. Haldemann, Waldhauser
 Haustechnik AG, Münchenstein
Specialisti imp. sanitario Gode AG Baden; Dättwil
 EE Design; Basilea
Specialista imp. elettrico PPEngineering; Basilea
Architetto paesaggista August Künzel; Binningen
Fotografo foto Helene Binet; Londra
Date progetto e realizzazione: 2007-11



Pianta piano superiore



Pianta piano inferiore



Sezione trasversale

